



# *Ministero della Giustizia*

UFFICIO LEGISLATIVO

**Oggetto: nota di chiarimento sulla portata applicativa delle disposizioni dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 39 del 2014 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.**

\*\*\*

L'articolo 2 del decreto legislativo n. 39 del 2014 ha introdotto nel d.P.R. n. 313 del 2002, ossia nel Testo unico in materia di casellario giudiziale, l'art. 25-*bis*, recante disposizioni per l'impiego al lavoro di persone che, in ragione delle mansioni attribuite, debbano avere contatti diretti e regolari con minori.

Il decreto legislativo n. 30 del 2014, che attua una direttiva dell'Unione europea - n. 93 del 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile -, prescrive che il "soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori," deve richiedere, prima di stipulare il contratto di lavoro e quindi prima dell'assunzione al lavoro, il certificato del casellario giudiziale della persona da impiegare, "al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quater*, 600-*quinqies* e 609-*undecies* del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori".

È bene precisare che, specie per questa parte, il decreto legislativo ha attuato fedelmente le prescrizioni di direttiva.

L'obbligo di tale adempimento sorge soltanto ove il soggetto che intenda avvalersi dell'opera di terzi - soggetto che può anche essere individuato in un ente o in un'associazione che svolga attività di volontariato, seppure in forma organizzata e non occasionale e sporadica - si appresti alla stipula di un

contratto di lavoro; l'obbligo non sorge, invece, ove si avvalga di forme di collaborazione che non si strutturino all'interno di un definito rapporto di lavoro.

Di ciò si ha sicura conferma dalla lettura del comma 2 dell'articolo 25-*bis* di nuovo conio, nella parte in cui riserva la sanzione amministrativa pecuniaria, per il caso di mancato adempimento dell'obbligo di richiedere il certificato del casellario giudiziale, al "datore di lavoro", espressione questa che non lascia margini di dubbio nell'individuazione dell'ambito di operatività delle nuove disposizioni.

Esse - si ribadisce - valgono soltanto per l'ipotesi in cui si abbia l'instaurazione di un rapporto di lavoro, perché al di fuori di questo ambito non può dirsi che il soggetto, che si avvale dell'opera di terzi, assuma la qualità di "datore di lavoro".

Non è allora rispondente al contenuto precettivo di tali nuove disposizioni l'affermazione per la quale l'obbligo di richiedere il certificato del casellario giudiziale gravi su enti e associazioni di volontariato pur quando intendano avvalersi dell'opera di volontari; costoro, infatti esplicano un'attività che, all'evidenza, resta estranea ai confini del rapporto di lavoro.

Da ultimo non sembra superfluo dare atto che, da informazioni assunte presso la direzione del Casellario giudiziale, si è appreso che i certificati sono rilasciati entro qualche giorno dalla richiesta.

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale  
Ufficio locale del casellario  
di \_\_\_\_\_

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
(cognome e nome del richiedente)

In qualità di titolare/legale rappresentante della seguente impresa/società o  
associazione/organizzazione

\_\_\_\_\_  
(indicare denominazione impresa/società/associazione/organizzazione)

nat\_ il \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_

(se nato all'estero indicare anche lo Stato) \_\_\_\_\_

Sesso:  Maschile  Femminile Codice fiscale \_\_\_\_\_

**Richiede il rilascio del certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14/11/2003, N. 313, dovendo impiegare al lavoro per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportano contatti diretti e regolari con minori, nell'ambito della impresa/società o associazione/organizzazione la seguente persona:**

\_\_\_\_\_  
(cognome e nome della persona che si intende impiegare)

nat\_ il \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_

(se nato all'estero indicare anche lo Stato) \_\_\_\_\_

Sesso:  Maschile  Femminile Codice fiscale \_\_\_\_\_

N.ro \_\_\_\_\_ copie richieste  Con URGENZA

Esente dal bollo per .....(indicare la motivazione)

Esente dal bollo e diritti per ..... (indicare la motivazione )

(data) \_\_\_\_\_ (firma richiedente) \_\_\_\_\_

Allego modello per l'acquisizione del consenso dell'interessato

Allego fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento oppure

nel caso di esibizione del documento indicare gli estremi:

Tipo ..... N.ro .....

rilasciato da: ..... il .....

=====

La richiesta da parte del datore di lavoro può essere presentata anche tramite un delegato. In questo caso allegare alla domanda, oltre alla fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente, anche il conferimento della delega.

**allego conferimento delega** (utilizzare il Modello DELEGA N. 5)

=====

<b>MODELLO PER L'ACQUISIZIONE DEL CONSENSO DELL'INTERESSATO ALLA RICHIESTA DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO DEL CERTIFICATO DI CUI ALL'ARTICOLO 25 BIS DEL DPR 313/2002</b>
--

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_

nat\_ il \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_

(se nato all'estero indicare anche lo Stato) \_\_\_\_\_

Sesso:  Maschile  Femminile

Codice fiscale \_\_\_\_\_

**PRESTA IL PROPRIO CONSENSO ALLA RICHIESTA DEL CERTIFICATO DI CUI ALL'ARTICOLO 25 DEL DPR 313/2002 E AL TRATTAMENTO DEI DATI GIUDIZIARI DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO**

\_\_\_\_\_  
(indicare denominazione impresa/società/associazione/organizzazione)

**Allego fotocopia non autenticata del mio documento di riconoscimento**

(data) \_\_\_\_\_

(firma) \_\_\_\_\_